

REGIONE SARDEGNA / La Regione guida ENI CBC Med, il più importante programma di cooperazione transfrontaliera finanziato dalla UE nello spazio mediterraneo

Mediterraneo, la cooperazione per uno sviluppo comune

Christian Solinas, Presidente della Regione Sardegna: gestione autorevole e apprezzata, pronti a dare un ulteriore contributo



La città di Cagliari, sede dell'Autorità di Gestione del Programma ENI CBC Med (© Shutterstock/Sean Pavove)

In un quadro storico particolarmente complesso per i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, luogo di forti tensioni politiche e sociali, la Sardegna esercita una funzione di guida nel rinforzare le relazioni per creare sviluppo e contribuire a pace, prosperità e stabilità. Un processo seguito con particolare attenzione dal Presidente della Regione Christian Solinas.

Dal 2007, la Sardegna è Autorità di Gestione del Programma ENI (inizialmente ENPI) CBC "Bacino del Mediterraneo" ("ENI CBC Med"). Si tratta della più grande iniziativa di cooperazione multilaterale e transfrontaliera in termini finanziari (209 milioni di euro) e di numero di Paesi coinvolti (14 di cui 7 della sponda sud: Algeria, Cipro,



Elisa Ferreira, Commissaria europea per la coesione e le riforme (© European Union, 2019/EC - Audiovisual Service)

Una risposta concreta alla crisi del COVID-19

Sono diversi i progetti finanziati dal Programma ENI CBC Med che si sono rivelati capaci di contribuire alla gestione dell'impatto COVID-19 sulla salute, sull'economia e sui territori coinvolti dall'emergenza sanitaria. L'Autorità di Gestione, infatti, ha incoraggiato i beneficiari a verificare la possibilità di contribuire alle misure di contenimento della pandemia o allargando il campo di riferimento per supportare azioni di contrasto al virus COVID-19. Il progetto TEX-MED ALLIANCES ha risposto garantendo la produzione di dispositivi di protezione individuale attraverso la mappatura delle capacità industriali di confezione di mascherine, guanti protettivi e occhiali per uso medico nell'area del Mediterraneo. "Una storia di successo della cooperazione finanziata dall'Unione europea tra Spagna, Italia, Grecia, Tunisia, Egitto, Giordania, Palestina per nuove linee di attività tessili, adatte all'emergenza COVID", sottolinea Elisa Ferreira, Commissaria europea per la coesione e le riforme. In Tunisia, grazie al progetto MedTOWN è stato creato un centro temporaneo per accogliere le donne, e i loro figli, a rischio di violenze domestiche durante il periodo di confinamento. Dalla Sardegna invece è partito un bando per sostenere l'imprenditorialità tra i giovani, i disoccupati e le donne nell'ambito del progetto MEDSt@rts. I finanziamenti, fino a un importo di 10.000€, potranno essere utilizzati in settori particolarmente strategici e di grande attualità, come digitalizzazione e servizi alle persone. Anche in materia di turismo, duramente colpito dalla pandemia, è stata avviata una serie di attività formative per gli operatori del settore da parte del progetto CROSSDEV per favorire uno sviluppo futuro basato sugli asset dei territori e la prossimità.

Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Israele, Italia, Libano, Malta, Palestina, Portogallo, Spagna e Tunisia) promossa dall'Unione europea all'interno della Politica di Vicinato. "Attraverso il Programma ENI CBC Med, la Regione Sardegna sta dando un contributo positivo, attivo e visibile al rafforzamento delle relazioni euro-mediterranee, posizionandosi come regione in grado di guidare i processi di dialogo e cooperazione tra attori pubblici e privati delle due rive del bacino mediterraneo", afferma il Presidente Solinas. La finalità del Programma è contribuire a uno sviluppo equo, sostenibile e comune in risposta alle molteplici sfide ambientali, economiche, geopolitiche e culturali che caratterizzano lo spazio di cooperazione. Grazie a sovvenzioni il cui ammontare è compreso tra 500.000 e 3,5 milioni di euro, il Programma sostiene progetti

in settori particolarmente rilevanti: creazione di impresa, sviluppo di filiere economiche transnazionali, turismo sostenibile, innovazione, inclusione sociale, gestione sostenibile delle risorse idriche, promozione delle energie rinnovabili e tutela delle zone costiere. Durante la prima generazione del Programma nel periodo 2007-2013, sono stati finanziati 95 progetti per un importo totale di 204 milioni di euro. In molti casi, i risultati raggiunti sono andati oltre le aspettative, in termini di numero di start-up supportate, Pmi impegnate in scambi di know how, nuovi piani per la gestione dei rifiuti e quantità di energia pulita prodotta. Si stima che circa 10 milioni di persone siano state coinvolte nelle iniziative sviluppate dai progetti e da nuovi servizi creati o migliorati. "Sebbene attuato in un'area geopolitica caratterizzata da cambia-

Solinas: sostegno a imprese e lavoro, è il momento dell'ambizione

Secondo Christian Solinas, Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, l'attuale fase dell'emergenza impone di mettere in campo ambiziose politiche a sostegno di imprese e lavoro. "In una prima fase, l'assoluta priorità dei governi è stata quella di tutelare la salute dei cittadini, con periodi di lockdown che hanno fermato per diversi mesi l'attività economica. Le stime del Fondo Monetario Internazionale prevedono, per quest'anno, una contrazione della produzione del 7,2%, 8% e 9,1%, rispettivamente in Francia, Spagna e Italia: una cifra complessiva del -7,1% per l'Unione Europea e del -3,3% per il Medio Oriente e per il Nord Africa. Alcuni settori di fondamentale importanza per molte regioni del Mediterraneo, come il turismo, hanno subito perdite incommensurabili, fino al 70% rispetto ai normali livelli di attività, mettendo a rischio la vitalità di interi comparti economici. Ora, ci troviamo in una nuova fase dell'emergenza che impone da un lato di convivere con il virus e dall'altro di mettere in campo ambiziose politiche a sostegno di imprese e lavoro. Grazie al fondo 'Salva Impresa', che nasce da un accordo con la Banca Europea degli Investimenti, la Regione Sardegna mette circa 190 milioni di euro a disposizione del mondo produttivo e imprenditoriale, immettendo forti dosi di liquidità per le imprese e a tasso zero. Per il Mediterraneo, la pandemia rappresenta anche un'occasione di diventare una regione leader nella transizione verso economie a emissioni zero, dando attuazione al Green Deal europeo grazie ad investimenti in tecnologie rispettose dell'ambiente. Infine, le persone, sia in termini di mantenimento dei livelli occupazionali pre-pandemia che di sostegno attivo alle fasce più deboli - giovani, disoccupati, disabili, anziani - devono essere al centro dell'impegno dei governi del Mediterraneo in questo momento straordinario". In gioco c'è il futuro della cooperazione tra i paesi del Mediterraneo, un contesto nel quale la Regione Sardegna può giocare un ruolo decisivo. "Un dialogo sempre più intenso non solo tra governi, ma tra autorità regionali e locali, attori privati, istituzioni e società civile è necessario per affrontare insieme le numerose sfide che caratterizzano il Mediterraneo e favorire la creazione di uno spazio di stabilità, prosperità e pace condivisa", dichiara il Presidente. "Uno sviluppo congiunto e il più possibile integrato può sicuramente contribuire a rafforzare la fiducia reciproca tra i Paesi e il lavoro comune su tematiche di interesse condiviso come lo sviluppo economico e la competitività dei territori, il turismo sostenibile, le sfide legate al cambiamento climatico, l'inclusione sociale e la lotta alla povertà". E infine, conclude il Presidente: "La Regione Sardegna, forte della sua esperienza decennale alla guida del Programma 'Bacino del Mediterraneo', offre pertanto la propria disponibilità e competenza per supportare i processi di cooperazione, facilitando uno scambio costruttivo di buone pratiche e la realizzazione di interventi che creano sviluppo sulle due sponde del Mediterraneo anche nell'ambito del futuro Programma Interreg NEXTMED per il periodo 2021-2027".



Christian Solinas, Presidente della Regione Autonoma della Sardegna

menti significativi e da una profonda instabilità - spiega Anna Catte, direttrice dell'Ufficio dell'Autorità di Gestione presso la Regione Sardegna -, il Programma è diventato uno strumento che consente a numerosi attori di entrambe le sponde del Mediterraneo di realizzare azioni concrete a vantaggio dei loro territori, rafforzando la capacità istitu-

zionale e instaurando un senso di fiducia reciproca". Il valore aggiunto del Programma è anche legato al suo ruolo di piattaforma operativa per la cooperazione sud-sud, poiché in alcuni casi è riuscito a creare relazioni concrete tra attori di Paesi che altrimenti avrebbero avuto scarse opportunità di lavorare insieme.

REGIONE SARDEGNA / Una gestione condivisa e partecipata consente al Programma ENI CBC Med di funzionare in modo efficace in un contesto geopolitico complesso

Governance inclusiva e valenza politico-strategica

Tra i temi affrontati la ripresa socio-economica, la transizione ecologica e l'inclusione sociale nello spazio mediterraneo



Firma dell'accordo tra l'Autorità di Gestione e l'Unione per il Mediterraneo. Da sinistra a destra: Nasser Kamel, Segretario generale dell'Unione per il Mediterraneo; Christian Danielsson, Direttore generale per la politica europea di vicinato e i negoziati di allargamento, Commissione europea; Anna Catta, Direttrice dell'Autorità di Gestione ENI CBC Med, Regione Autonoma della Sardegna



Il supporto all'imprenditoria femminile è al centro delle priorità del Programma ENI CBC Med (© UNDP Lebanon - LHSP)

La governance condivisa e partecipata è un elemento centrale che permette al Programma di funzionare in modo efficace, seppure in un contesto geopolitico complesso e molto differenziato. I 14 Paesi partecipanti contribuiscono attivamente a tutte le fasi della vita del Programma, dalla definizione delle priorità strategiche alla scelta dei progetti da finanziare. In questo modo il Programma ha costruito nel tempo, via via rafforzando la fiducia e il dialogo reciproci, una sua identità comune, andando oltre le differenze tra i Paesi che vi partecipano. Le delegazioni nazionali nell'ambito del Joint Monitoring Committee, organo

decisionale del Programma, sono generalmente guidate da Ministeri (Ministero Affari Esteri per l'Italia e Israele, Presidenza del Consiglio dei Ministri per il Libano, Ministero della Cooperazione e Investimenti per Tunisia e Egitto, Ufficio del Primo Ministro in Palestina, ecc.), un aspetto che sottolinea la valenza politico-strategica dell'iniziativa. Lo conferma Emanuela del Re, Vice Ministro agli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale: "Il multilateralismo, il lavorare assieme, è nel codice genetico dell'Italia. Questo Programma, in virtù della sua natura multilaterale, offre una sede di confronto e dialogo tra le due sponde del Mediter-

aneo. Il Mediterraneo, che per l'Unione europea è una frontiera esterna, è per noi centro e non periferia. Ed è a questo centro che la politica estera dell'Italia guarda con attenzione particolare". Un'altra testimonianza arriva dall'Ambasciatore Nasser Kamel, Segretario generale dell'Unione per il Mediterraneo (UpM), organizzazione intergovernativa che riunisce tutti i paesi dell'Unione europea e 15 paesi del Mediterraneo meridionale e orientale, con la quale l'Autorità di Gestione ha sottoscritto nel 2019 un Memorandum of Understanding: "Il partenariato con ENI CBC Med ci permette di sviluppare le sinergie esistenti per promuovere un

Mediterraneo più competitivo, innovativo, inclusivo e sostenibile". A dicembre 2019, l'UpM ha assegnato il label al Programma, un ulteriore riconoscimento della sua rilevanza nell'ambito del dialogo e delle relazioni multilivello tra le due sponde del Mediterraneo. La Regione Sardegna sta ora coordinando i lavori della task force incaricata dell'elaborazione della terza generazione del Programma per il 2021-2027, con la partecipazione di 15 Paesi: Algeria, Cipro, Egitto, Francia, Grecia, Italia, Malta, Libano, Giordania, Israele, Palestina, Portogallo, Spagna Tunisia e Turchia. Il Programma, che assumerà il nome di Interreg NEXTMED, dovrà confrontarsi con alcuni temi legati alla ripresa socio-economica nello spazio mediterraneo, agendo inoltre per accelerare la transizione ecologica alla luce delle priorità contenute nel Green Deal europeo. "La Sardegna è pronta a dare il proprio contributo, mettendo a disposizione le competenze acquisite, anche per il

Favorire sviluppo e crescita nella regione mediterranea

Sono in corso di realizzazione 64 progetti dal valore di 192 milioni di euro. Entro fine anno, si aggiungeranno altri 10-15 progetti da valere su un bando appena chiuso. Questi progetti riuniscono 495 attori come ministeri, comuni e enti regionali, centri di ricerca, università, camere di commercio, imprese, associazioni di categoria, ONG, società civile. La dimensione multi-partenariale costituisce il punto di forza dei progetti che mettono in sinergia diverse tipologie di expertise, finalizzandole a interventi efficaci e vicini ai bisogni dei territori e dei gruppi target. La progettualità è molto diversificata e affronta varie tematiche: alcuni esempi riguardano la creazione di imprese giovanili nel settore ambientale, lo sviluppo del turismo esperienziale tramite "gamification" e realtà virtuale, l'efficiamento energetico degli istituti scolastici, la lotta all'inquinamento del mare, la competitività delle imprese sui mercati internazionali, l'utilizzo delle acque non convenzionali per usi agricoli e domestici, ecc. A conclusione del Programma, sono attese ricadute concrete in termini di occupazione - con oltre 200 posti di lavoro creati - di tutela dell'ambiente - con circa 1,8 milioni di kWh di energia prodotta da fonti rinnovabili - e di inclusione sociale - con 14.000 persone coinvolte in percorsi di formazione e di orientamento al lavoro.

prossimo ciclo di programmazione, con l'obiettivo di favorire una cooperazione armoniosa e proficua tra i Paesi del Mediterraneo", conferma il Presidente Solinas. Per seguire l'attualità del Programma e conoscere tutte le opportunità, visita il sito www.enicbcm.ed

BESTMEDGRAPE, nuove opportunità dalla vite

Promuovere il riutilizzo dei sottoprodotti della vinificazione per ottenere prodotti cosmetici e integratori alimentari, creando al contempo nuove opportunità d'impresa rivolte in particolare ai giovani. Ecco l'ambizione di BESTMEDGRAPE, progetto finanziato con oltre 3 milioni di euro e guidato dall'Università di Cagliari insieme a partner provenienti da Francia, Giordania, Libano e Tunisia. "I sottoprodotti di lavorazione del vino sono spesso considerati scarti di difficile smaltimento mentre, se adeguatamente trattati, hanno grandi potenzialità commerciali perché ricchi di sostanze biologicamente attive - spiega la professoressa Maria Manconi, responsabile scientifico di BESTMEDGRAPE presso il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università di Cagliari -. Il progetto mira a favorire la valorizzazione dei risultati della ricerca sui possibili utilizzi dei sottoprodotti di vinificazione che possono essere trasformati in formulati commerciali destinati alla cura del corpo e al mantenimento di un buono stato di salute". La novità? Il trasferimento di metodologie efficaci, ecosostenibili e facilmente replicabili per l'estrazione dei componenti attivi dalle vinacce e la loro formulazione in nanovesicole fosfolipidiche così da assicurare l'effetti-

va messa a punto di nuovi prodotti o servizi e la loro successiva commercializzazione. "Il progetto sosterrà anche la nascita di startup - precisa Maria Manconi - con percorsi di formazione e incubazione basati su un'attiva collaborazione tra potenziali imprenditori, aziende del settore vitivinicolo, ricercatori ed enti responsabili delle politiche agricole e ambientali". A breve sarà lanciato un bando che prevede la formazione di 150 giovani imprenditori e l'assegnazione di 50 voucher di un valore di 5.000 euro l'uno per favorire la creazione di impresa. Oltre al comparto vitivinicolo, le tecnologie sviluppate dai team di BESTMEDGRAPE potrebbero essere applicate anche ad altri scarti agro-alimentari, abbondanti in Sardegna e nell'intera regione mediterranea. "I nostri team di ricercatori sono impegnati nella valutazione dell'efficacia antiossidante di scarti derivanti dalla produzione di olio e di zafferano", conclude Maria Manconi a testimonianza delle molteplici possibili applicazioni dei risultati scientifici ottenuti grazie al progetto BESTMEDGRAPE. Per maggiori informazioni, visitare il sito www.enicbcm.ed/bestmedgrape



Maria Manconi, responsabile scientifico del progetto BESTMEDGRAPE (© Commissione europea/Euronews)